

## Premessa

Che gli Dei cambino a loro piacimento i miei sogni,  
ma non il dono di sognare

(Fernando Pessoa, *Il poeta è un fingitore*)

Raccogliere le forze intorno a una pubblicazione in onore di Marisa Borraccini significa guardarsi e guardarla allo specchio. Uno specchio che non deforma la realtà in un tributo ossequioso ma entra nel merito di un tratto distintivo della personalità e della carriera della nostra collega: la costante apertura verso il mondo. E non solo verso il mondo accademico.

Chi l'ha conosciuta nell'esercizio sempre appassionato del suo ruolo ha avuto modo di sperimentare come questo stato d'animo fosse risolutivo anche nella faticosa navigazione tra le secche accademiche, spesso faticose da affrontare. Nell'inedefesa azione istituzionale di Marisa la capacità di trovare soluzioni che andassero al di là del *particolare* per soddisfare interessi più generali è stata e rimane sotto gli occhi di tutti.

Del suo rapporto con le biblioteche, prima come bibliotecaria e poi come docente, molti in questo volume sapranno dire di più e meglio ma, sicuramente, non si può tacere la dedizione intelligente che Marisa ha sempre riservato ai libri, calando al tempo stesso le sue competenze specifiche in contesti più ampi e articolati. Lo dimostrano il rapporto stretto e costante con le cattedre di archivistica, diplomatica e paleografia dell'Università di Macerata e la sua apertura anche a realtà non strettamente maceratesi, nonché la sua vocazione ad una reale interdisciplinarietà manifestata con insistenza negli anni.

Marisa ha ricoperto incarichi numerosi e prestigiosi, tra i quali basta citare quello di Prorettore e quello di Presidente della SSSB, ma forse una delle sue "creature" preferite è stata EUM, la casa editrice dell'ateneo di Macerata che ha diretto per diversi

anni con zelo e dedizione davvero non comuni. E anche in questo caso i risultati conseguiti parlano da soli.

È stata intensa anche la partecipazione a numerosi gruppi di ricerca, frequentati mantenendosi fedele alle sue priorità umane e con un occhio sempre rivolto al futuro degli studi. La costante attenzione ai giovani allievi – fossero essi suoi studenti, dottorandi o persone provenienti da altri contesti – e la capacità di interessare con loro rapporti capaci di andare oltre lo strettamente necessario sono altrettanti rimarchevoli tratti caratterizzanti del suo agire. Questi rapporti sono sempre stati all’insegna di una fondamentale affettuosità, non disgiunta d’altra parte da un forte rigore didattico e scientifico.

Lasciamo alle pagine che seguono il compito di rendere meglio il dovuto onore a Marisa Borraccini ma certamente, al termine di questa brevissima premessa, non si può fare al meno di dire che – al di là di qualsiasi altra considerazione – chiunque abbia avuto modo di lavorare con lei sa bene quanto sia stato e sarà piacevole farlo.

Perché la ricerca continua, ogni giorno, vero Marisa?